

Ordine dei Geologi della Regione Umbria
Relazione del Revisore Unico sul Bilancio Consuntivo 2020

Il bilancio consuntivo, che evidenzia un disavanzo di gestione di euro 2.928, è stato redatto dal Consigliere Tesoriere in conformità ai principi di redazione, ai criteri di valutazione previsti dagli ordinari principi contabili e dal Codice Civile, rappresentando in modo chiaro, veritiero e corretto, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

I principali dati, espressi in unità di euro, possono essere così riassunti:

STATO PATRIMONIALE	
Attività	63.286
Passività	44.555
Patrimonio netto al 31/12/2019	21.659
Risultato d'esercizio	-2.928
<u>Patrimonio netto al 31/12/2020</u>	<u>18.731</u>

CONTO ECONOMICO	
Proventi della gestione	70.222
Costi della gestione	-70.474
<i>di cui ammortamenti</i>	-267
<i>di cui finanziari</i>	-231
<i>Risultato prima delle Imposte</i>	-252
Imposte dell'esercizio	-2.676
<u>Risultato d'esercizio</u>	<u>-2.928</u>

Il sottoscritto Revisore Unico dell'Ente preso in esame il conto di bilancio, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa in forme abbreviate e la relazione del Tesoriere, attesta:

1. la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili;
2. l'adeguata informativa in relazione alla composizione delle singole voci, agli scostamenti rispetto al bilancio preventivo dell'esercizio 2020 ed ai dettagli dei residui attivi e passivi ancora in essere.

Premettendo che in data 27 novembre 2020 sono state approvate dal Consiglio le variazioni al bilancio preventivo 2020, si rileva, in riferimento alla regolarità ed economicità della gestione, con riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, quanto segue:

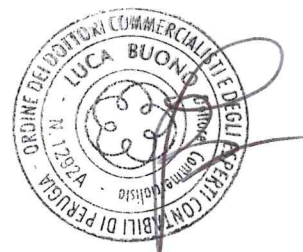


- a) le entrate tributarie relative ai versamenti delle quote annuali (euro 67.590) sono inferiori a quanto imputato in sede di redazione del bilancio preventivo; tale minore importo, pari ad euro 3.810 (5,34% del totale delle entrate tributarie inizialmente previste) è stato determinato da una riduzione del numero di iscritti. Al 31 dicembre 2020 non sono state ancora riscosse quote annuali per euro 7.320 (10,83% del totale). La situazione emergenziale, che ha contraddistinto il 2020, ha sicuramente inciso sulla difficoltà di riscossione delle quote, ma la percentuale di incidenza di quelle non riscosse sul totale riflette comunque l'andamento avuto negli ultimi anni;
- b) le entrate extra tributarie, relative ai servizi (euro 193), sono inferiori rispetto a quanto preventivato per euro 1.207 (-86,21%). Tali riduzioni sono giustificate dal minor numero di pareri di congruità, di certificati e di timbri rilasciati, complici anche le limitazioni derivanti dall'emergenza epidemiologica;
- c) le entrate straordinarie, considerando il totale, sono anch'esse inferiori a quanto preventivato (-30,31%). A differenza degli anni precedenti nei quali la riduzione costante delle entrate da corsi e convegni era dettata dalla politica scelta dall'Ente ovvero quella di fornire più servizi gratuiti, come corsi formativi, a favore degli iscritti, quest'anno è la determinante Covid-19, come per le altre voci, che ha causato le notevoli conseguenze in termini di riduzione delle entrate;
- d) le entrate finanziarie, relative agli interessi su depositi, non sono state accertate a differenza, anche se per un esiguo importo, di quanto previsto nel bilancio preventivo.

La contrazione totale delle entrate, per euro 6.378 in riferimento al bilancio preventivo (-8,33%), ha inciso negativamente sul disavanzo di gestione, ma allo stesso tempo, come di seguito illustrato, vi è stata anche un'importante riduzione delle uscite (maggiore di quella delle entrate) che ha migliorato il risultato confrontando quanto presunto in sede di redazione del bilancio preventivo.

Le voci di uscite che hanno inciso positivamente sul disavanzo di gestione, riducendosi rispetto le previsioni, sono: "*Attività del Consiglio*" per euro 4.403 (-95,72%), "*Coordin. con CNG*" per euro 500 (-100,00%), "*Congressi e Convegni*" per euro 1.758 (-50,66%), "*Stampa*" per euro 1.215 (-55,23%), "*Spese generali*" per euro 3.540 (-18,80%). Tali riduzioni, come per le voci delle entrate, sono conseguenza della situazione Covid-19 che ha limitato l'organizzazione di corsi e convegni e le attività istituzionali e di rappresentanza, in presenza, dei consiglieri.

In relazione alle "*Uscite in conto capitale*" si rileva il mancato acquisto di mobili e arredi, di impianti e di macchine d'ufficio, ancorché stimate per euro 600 nel bilancio preventivo.



In merito alla gestione dei residui, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2020 sono stati riscossi residui attivi per euro 7.990 (81,70%) relativi alla regolarizzazione degli iscritti; nello stesso periodo si sono maturati, in riferimento alle entrate tributarie per contributi, ulteriori residui attivi per euro 7.320 attestandosi ad un totale cumulativo di euro 9.110.

I residui passivi che al 31 dicembre 2020 ammontano ad euro 38.856 sono attribuibili principalmente alla somma per l'indennità di fine rapporto maturata dal personale dipendente pari ad euro 26.630 (68,53%), agli oneri fiscali e contributivi del personale aventi scadenza a gennaio 2021 e spese per contratti di servizi. Si evidenzia tuttavia che le disponibilità liquide, di euro 45.190, sono ampiamente sufficienti per coprire le sopramenzionate poste di spesa non ancora manifestatesi finanziariamente.

La voce "*Ratei Passivi*", di euro 2.274, è composta esclusivamente dagli oneri differiti per il personale dipendente maturati al 31 dicembre 2020.

A conclusione della presente relazione, tenendo in particolare considerazione le difficoltà dell'anno 2020 contraddistinto dall'emergenza epidemiologica Covid-19, qui costantemente richiamata, si conferma l'adeguatezza delle politiche sino ad oggi attuate per contenere le voci di spesa, per il recupero delle quote non versate dagli iscritti e per il mantenimento dell'equilibrio di gestione economico-finanziaria. Si invita comunque l'organo direttivo a garantire uno standard qualitativo dei servizi offerti congruo alle aspettative ed alle funzioni proprie di un ente pubblico, valutando tuttavia l'opportunità di incrementare la quota di iscrizione in modo da salvaguardare gli avanzi generati nelle gestioni precedenti.

Valutata la consistenza del patrimonio, il sottoscritto condivide la scelta del Consiglio in merito all'utilizzo degli avanzi generati nelle precedenti gestioni per la copertura del disavanzo di esercizio 2020, come di seguito illustrato:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2019	21.659
Entrate per l'esercizio 2020	70.222
Spese per l'esercizio 2020	73.150
<u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</u> <u>AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2020</u>	<u>18.731</u>

Perugia, 14 giugno 2021

Il Revisore

Dott. Luca Buono

